Tavola Rotonda – Conferenza Stampa

"Insetticidi: loro applicazione ed effetti in aree antropizzate"

Sede Centrale del C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Roma - Piazzale Aldo Moro - 7 Venerdì 7 marzo 2014 - dalle ore 10.30 alle ore 13.00

INTERVISTA a **Alfredo Lugli** - ex disinfestatore chimico

D - Sig. Lugli, Lei si definisce un "disinfestatore pentito", perché?
R - Ho iniziato a lavorare nel settore delle disinfestazioni 20 anni fa e, per circa 15 anni, ho svolto il mio lavoro secondo le tradizionali metodologie d'intervento, facendo cioè uso di pesticidi.
Ad un certo punto però ho cominciato ad avere dei problemi di salute, nel caso specifico asma; è stato quello il momento in cui ho iniziato la mia ricerca di metodi naturali per il controllo degli insetti e, a posteriori, è stato un punto di svolta.
Mi considero "pentito" nel senso che oggi non tornerei mai indietro rispetto alla scelta fatta, sia in termini di tutela della salute delle persone, degli animali e dell'ambiente in generale che sotto l'aspetto dei risultati ottenuti.

D - Per quanto tempo ha usato la chimica per il suo lavoro e quante e quali sostanze di sintesi ha immesso nell'ambiente? Dove le ha irrorate, e con quali risultati?
R - Ho lavorato con i prodotti chimici per circa 15 anni. Ho utilizzato per lo più prodotti di sintesi del piretro, come cipermetrina e deltametrina, ma anche organo-fosforici, carbammati e neonicotinoidi. Ho lavorato molto anche in ambito zootecnico.
Per quanto riguarda i risultati non sono mai stato molto soddisfatto e comunque il costo da pagare in termini di inquinamento sono sempre stati molto elevati: per ottenere un abbattimento significativo degli infestanti si rendeva necessario spargere gli insetticidi a tappeto.

D - Da chi e per quali motivi era richiesto il suo intervento?
R - I miei clienti spaziavano da società private ad Enti pubblici.

D - Le risulta che altri suoi colleghi, abbiano lasciato questa professione?
R - Sono a conoscenza di un singolo caso, un disinfestatore della provincia di Mantova che opera nel Nord Italia (Sig. Cuoghi)

D - Era al corrente che gli insetticidi normalmente usati, sia per i singoli cittadini che per i Comuni per la lotta agli insetti, avrebbero potuto avere pericolose conseguenze sulla salute delle persone, degli animali e sull'ambiente? E Le risulta che gli stessi richiedenti dei suoi interventi ne fossero consapevoli?
R - Questo è un punto, a mio avviso, molto importante.
Quando io ho iniziato a fare questo lavoro c'era sicuramente meno informazione, anche dal punto di vista legislativo, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. C'era una maggiore carenza, anche se le etichette dei prodotti riportavano con chiarezza la necessità di proteggere sia le vie respiratorie, con le apposite maschere dotate di filtro, che l'obbligo di utilizzare indumenti protettivi.
Ora c'è una maggiore informazione, tuttavia credo che i problemi maggiori rimangano immutati sia per gli operatori che per la popolazione.
Per gli addetti ai lavori, ad esempio, evitare il contatto con le sostanze pericolose in fase di lavorazione, trasporto e stoccaggio, è un'impresa davvero ardua, nel senso che prendere sempre, in ogni fase, le dovute precauzioni, richiede un'attenzione enorme ed anche un grande dispendio di tempo che, come sempre accade, significa aumento dei costi produttivi.
Dal punto di vista della popolazione la cosa è ancora più delicata, perché se gli operatori hanno la possibilità di proteggere se stessi tramite i dispositivi di sicurezza, coloro che si trovano a frequentare o peggio ancora a soggiornare a lungo nei luoghi oggetto di trattamento, questa possibilità non c'è.

D - Aveva dei controlli o avrebbe potuto usare gli insetticidi che le fosse stato più facile reperire?

R - Personalmente ho frequentato dei corsi per l'abilitazione all'uso dei prodotti **"Molto tossici, tossici e nocivi"**, tuttavia sul mercato ci sono molti prodotti, per lo più a base di piretroidi, che riportano in etichetta la voce "Non classificati" oppure **"Irritanti**", che sono reperibili non solo in negozi specializzati, ma anche in grandi negozi di ferramenta, e nei vivai e che possono essere acquistati da chiunque.

D - Come si diventa disinfestatori?
R - E' necessario avere un periodo di esperienza di almeno 3 anni nel settore, oppure essere in possesso di un diploma di Scuola Superiore in una materia che concerne il lavoro specifico, o avere un Diploma Universitario in materia tecnica, utile ai fini dello svolgimento dell'attività. Questo per aprire un'attività di disinfestatori.
Invece, per essere assunti da un'impresa di disinfestazione come addetti disinfestatori, non esistono particolari requisiti. Le imprese però hanno l'obbligo di formazione ed informazione del loro personale addetto.

D – E' vero che i disinfestatori dell'AMA – Roma Capitale, ogni 3 mesi vengono sottoposti ad indagini sul loro stato di salute?
R - Tutte le imprese di disinfestazione hanno l'obbligo della nomina del medico competente e di far visitare trimestralmente, i propri dipendenti addetti alla disinfestazione.

D - **Ci è stato comunicato che esistono operatori del settore che non sarebbero qualificati a farlo, ma agiscono egualmente sul territorio, al di fuori delle loro Associazioni di categoria, è così?**
R - Non saprei dare una risposta. Il problema è che non vengono richiesti particolari requisiti.

D - **Lei da alcuni anni sta usando metodi alternativi. Dove ha operato e quali risultati ha ottenuto?**
R - Io svolgo la mia attività presso privati, prevalentemente Condomini nella zona di Roma. I risultati che ho ottenuto li ritengo molto soddisfacenti, di sicuro posso dire che non sono assolutamente inferiori a quelli che ottenevo utilizzando sostanze chimiche, anzi sono migliori. Devo dire che per ottenere risultati soddisfacenti, in particolare nei confronti delle zanzare tigre, nel periodo della loro maggior presenza è necessario effettuare interventi piuttosto frequenti, ad una distanza di massimo 10 giorni uno dall'altro. Una cosa che ho notato è la minore resistenza da parte dell'insetto, forse perché i prodotti che uso io, non minacciano direttamente la sopravvivenza dell'insetto, inoltre non distruggono i suoi predatori naturali..

D - A chi ha paura e non vuole insetti intorno a sé, cosa può consigliare?
R - Esiste la possibilità concreta e piuttosto semplice di difendersi dagli insetti in modo naturale. Quello che le persone fanno con i prodotti chimici lo possono senz'altro fare con le sostanze naturali, in particolare con l'olio di Neem, che è il più adatto ad essere utilizzato senza particolari attrezzature ed anche all'interno di uffici ed abitazioni. Con questa sostanza ci si può difendere in tanti modi dagli insetti striscianti e volanti, zanzare in particolare, utilizzandolo sia in ambienti interni che esterni ed anche come repellente cutaneo.

D – Già che siamo in tema, per evitare la proliferazione delle prossime zanzare o difendersene, cosa è possibile proporre alla popolazione?
R - E' ormai noto che la prima e più importante forma di lotta alle zanzare è quella contro le larve. La zanzara tigre, che è ormai la zanzara più diffusa e fastidiosa, per la deposizione delle uova predilige specchi d'acqua molto piccoli. Inoltre sappiamo che difficilmente, in volo, copre distanze superiori a 100 mt.
Questo per dire che nella maggior parte dei casi l'ovodeposizione avviene all'interno dei nostri giardini e balconi ed è lì che deve essere fatta la lotta contro le larve.
Quindi il privato cittadino è chiamato a svolgere un importantissimo ruolo attivo nel controllo delle infestazioni delle zanzare tigri.
Peraltro è anche piuttosto semplice eliminare i loro focolai larvali: è sufficiente disseminare i propri giardini (ma ripeto, anche balconi e terrazzi) di vasetti neri con un po' d'acqua all'interno. Occorre poi svuotarli di frequente sulla terra dei vasi (nei periodi più caldi max. 4 gg), e pulirli bene all'interno, perché le uova e le larve delle zanzare tigri restano attaccate alle pareti dei contenitori.

Questo piccolo accorgimento contribuirà in modo significativo alla riduzione del numero di *Aedes albopictus*.

NOPEST Srl
alfredo.lugli@gmail.com